

Madia: riforma Pa in tempi rapidi

di **Davide Colombo**

La riforma della Pa dovrà garantire più competitività e sarà attuata in tempi rapidi. Lo ha spiegato il ministro delle Semplificazioni Madia davanti alla Giunta Confindustria. ▶ pagina 10

Madia: più competitività con la riforma della Pa, l'attuazione sarà rapida

Il ministro a Confindustria: la Scia sarà semplificata
Maccaferri: il Parlamento approvi presto la delega

La promessa alle imprese

La Conferenza dei servizi sarà più efficiente
e le pratiche burocratiche saranno ridotte

I dipendenti delle Province

Palazzo Vidoni assicura: in arrivo il decreto
con la mobilità «Regione per Regione»

Davide Colombo

ROMA

■ La riforma della pubblica amministrazione che finalmente sta per toccare il suo primo traguardo in Senato dovrà garantire al Paese quel «marginale di competitività in più» necessario per dare forza strutturale al miglioramento del ciclo economico in atto. Lo ha spiegato ieri davanti alla Giunta di Confindustria, la ministra per le semplificazioni e la Pa, Marianna Madia, che nell'occasione ha ribadito il suo impegno a realizzare i decreti attuativi della legge delega in tempi stretti. Nell'incontro la ministra è tornata sulle azioni regolatorie cui le imprese guardano con maggiore interesse senza dimenticare, però, «l'organicità di una riforma» che va letta, ha detto, insieme con la riforma del Titolo V della Costituzione e l'attuazione della legge 56 di riordino delle nuove Province. A questo proposito - nel corso del question time al Senato - la stessa responsabile di Palazzo Vidoni ha annunciato che è ormai in dirittura d'arrivo il decreto con i criteri sulla mobilità dei dipendenti provinciali «Regione per Regione».

Al board degli industriali Madia ha sottolineato, in particolare, la portata strategica degli interventi di «messa in efficienza» della Conferenza servizi attraverso quattro azioni: la riduzione all'essenziale delle convocazio-

ni, la definizione di tempi certi del processo decisionale, la riduzione un solo rappresentante per tutte le amministrazioni centrali coinvolte, la regola del silenzio assenso per le amministrazioni che non esprimono pareri durante l'iter decisionale. Ma nell'incontro s'è parlato anche della Scia, che verrà ulteriormente semplificata, e della maggiore certezza che verrà data alle procedure di autorizzazione che recano in sé un vantaggio economico per le imprese con l'introduzione di un limite massimo di 18 mesi per le amministrazioni che decidessero la revoca in regime di autotutela (attualmente non ci sono limiti temporali, con conseguenze ovvie sull'incertezza delle regole). Altro dossier affrontato è l'Agenda per le Semplificazioni, lanciata qualche mese fa e che nel triennio 2015-2017 ha l'obiettivo di ridurre del 20% gli oneri da adempimento che pesano sulle imprese e i cittadini in settori regolatori che spaziano dal fisco al welfare alla digitalizzazione dei servizi. Le azioni messe in campo sono 38 con un cronoprogramma di verifica sull'attuazione. Madia s'è detta pronta a verificare, insieme con le associazioni che partecipano al tavolo sulle semplificazioni istituito al ministero, l'andamento dell'Agenda sui territori e da Confindustria è arrivata la proposta di un vero e proprio road

show da organizzare, insieme con il ministero, per dare il massimo di informazione sulle semplificazioni già attuate.

La riforma della Pa rappresenta «una condizione indispensabile per creare un ambiente favorevole alla crescita delle imprese nazionali e all'attrazione degli investitori esteri» ha osservato il vicepresidente di Confindustria con delega su semplificazione e ambiente, Gaetano Maccaferri. Il ddl delega, in particolare, affronta in modo organico il problema della certezza dei tempi e degli esiti dei procedimenti decisionali, il fenomeno delle società partecipate dalla Pa e, più in generale, la riorganizzazione degli uffici pubblici. «L'auspicio è dunque - ha concluso Maccaferri - che il Parlamento lo approvi in tempi rapidi e che il governo porti a compimento con altrettanta celerità il percorso dei decreti attuativi, perché si tratta di una di quelle riforme indispensabili per dare slancio alla ripresa economica in atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

